



MARCA DA
BOLLO ^[1]
16 €

Alla PROVINCIA DI LECCE
Servizio Tutela e
Valorizzazione Ambiente
Via Umberto I, 13
73100 LECCE

Oggetto: Istanza di autorizzazione alla escavazione di un pozzo a scopo di ricerca finalizzata alla successiva utilizzazione di acque sotterranee, ai sensi del R.D. 11/12/1933 n°1775 e dell'art. 2 della L.R. 5/05/1999 n°18, in Comune di localit  localit 

Il/la sottoscritto/a
Codice Fiscale, nato il a
residente a, via n.
e-mail / PEC (PER COMUNICAZIONI TELEMATICHE)
telefono, fax,
in qualit  di: (BARRARE LA CASELLA CORRISPONDENTE)

- Titolare;*
 Legale rappresentante;
 Amministratore Unico;
 Imprenditore commerciale individuale o piccolo imprenditore;
 Imprenditore agricolo;
 Coltivatore diretto;
 Altro;

della impresa denominata
Codice Fiscale (obbligatorio) e P.IVA
con sede legale in Comune di Provincia di
via n. civico
iscritta al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di, n.
 Sindaco pro-tempore del Comune di con sede legale in
via n. civico

consapevole delle responsabilit  penali in caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art.76 del DPR 445/2000 e informato ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 (testo unico in materia di trattamento dei dati personali)^[2]

CHIEDE

a norma del R.D. 11/12/1933 n°1775 e dell'art. 2 della L.R. 5/05/1999 n°18, l'autorizzazione all'escavazione di un pozzo a scopo di ricerca finalizzata alla successiva utilizzazione di acque sotterranee:

- sul territorio del Comune di localit  Foglio n mappale n

^[1] Sono esenti gli Enti pubblici e le Onlus ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642.

^[2] Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 (testo unico in materia di trattamento dei dati personali). La Provincia di Lecce, in qualit  di titolare del trattamento dei dati personali, informa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione potranno essere trattati, da parte della Provincia stessa, solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermi restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.



- su terreno: **(BARRARE LA CASELLA CORRISPONDENTE)**
 - di sua proprietà;
 - di proprietà del sig.
residente in Comune di Provincia di
 - via n.;
- alle seguenti coordinate cartografiche espresse nel sistema di riferimento UTM-WGS84, Fuso 33 N:
(RILEVABILI AL WEBGIS SIT PUGLIA: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/Idrogeomorfologia/index.html>):
 - (Coord. Est)
 - (Coord. Nord)
- nella quantità media (portata media) di l/s:
- nella quantità massima (portata massima) di l/s:
- per un volume totale annuo di mc:
- per uso:

	%		%
<input type="checkbox"/> Agricolo irriguo		<input type="checkbox"/> Irrigazione verde pubblico	
<input type="checkbox"/> Irrigazione verde privato		<input type="checkbox"/> Irrigazione impianti sportivi	
<input type="checkbox"/> Zootecnico		<input type="checkbox"/> Ittiogenico/Piscicoltura	
<input type="checkbox"/> Igienico-sanitario		<input type="checkbox"/> Autolavaggio	
<input type="checkbox"/> Antincendio		<input type="checkbox"/> Monitoraggio idrogeologico	
<input type="checkbox"/> Lavaggio superfici pavimentate		<input type="checkbox"/> Potabile	
<input type="checkbox"/> Industriale		<input type="checkbox"/> Domestico	
<input type="checkbox"/> Altro: (SPECIFICARE)			
- L'acqua derivata sarà utilizzata:
 - per tutto l'anno;
 - nel periodo: dal mese di al mese di
 - per un'estensione di ettari **(SOLO NEL CASO DI UTILIZZO AGRICOLO IRRIGUO)**
- La restituzione totale/parziale dell'acqua prelevata avverrà tramite scarico in: **(SOLO PER USI DIVERSI DALL'IRRIGUO E INNAFFIAMENTO AREE A VERDE)**
 - fognatura pubblica;
 - collettore gestito da
 - ciclo chiuso;
 - oppure in:
 - Corpo idrico superficiale denominato
 - Suolo/Sottosuolo;
- sul territorio del Comune di
località
- Foglio n mappale n
- alle seguenti coordinate cartografiche espresse nel sistema di riferimento UTM-WGS84, Fuso 33 N:
(RILEVABILI AL WEBGIS SIT PUGLIA: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/Idrogeomorfologia/index.html>):
 - (Coord. Est)
 - (Coord. Nord)

Lo svolgimento delle pratiche tecniche legate all'iter istruttorio della presente domanda (compreso l'eventuale ritiro dell'autorizzazione) è affidato al Tecnico individuato nell'allegata delega. La trasmissione della corrispondenza della Provincia di Lecce, inerente la pratica medesima sarà effettuata, all'occorrenza anche solo tramite PEC, direttamente all'indirizzo del tecnico sopra specificato, che provvederà di conseguenza ad informare per ogni necessità il sottoscritto e/o il redattore della eventuale relazione idrogeologica. **(POSSIBILITÀ FACOLTATIVA)**



Si dichiara che l'opera: **(BARRARE LE CASELLE CORRISPONDENTI)**

- | | |
|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> Non ricade | <input type="checkbox"/> ricade all'interno di area interessata da misure di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei - area interessata da contaminazione salina (ai sensi del Piano di Tutela delle Acque approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 20.10.2009 n.230); |
| <input type="checkbox"/> Non ricade | <input type="checkbox"/> ricade all'interno di area interessata da misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica (ai sensi del Piano di Tutela delle Acque approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 20.10.2009 n.230); |
| <input type="checkbox"/> Non ricade | <input type="checkbox"/> ricade all'interno di area naturale protetta (istituita ai sensi della L. 6.12.1991, n. 394 e della L.R. 24.07.1997, n.19); |
| <input type="checkbox"/> Non ricade | <input type="checkbox"/> ricade in Sito di Importanza Comunitaria o Zona di Protezione Speciale (aree SIC e ZPS); |
| <input type="checkbox"/> Non ricade | <input type="checkbox"/> ricade all'interno di comprensorio irriguo; (SOLO NEL CASO DI UTILIZZO AGRICOLO IRRIGUO) |
| <input type="checkbox"/> Non ricade | <input type="checkbox"/> ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico; |
| <input type="checkbox"/> Non ricade | <input type="checkbox"/> ricade in aree a pericolosità idraulica, ai sensi del Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI); |
| <input type="checkbox"/> Non ricade | <input type="checkbox"/> ricade nell'ambito di applicazione della normativa sulla valutazione dell'impatto ambientale (D.Lgs. 152/06 e L.R. 11/2001). |

Si allega la documentazione di seguito elencata, che fa parte integrante della presente istanza. L'istanza e gli atti tecnici sono sottoscritti, rispettivamente dal richiedente e da tecnici competenti e abilitati a termini di legge, in originale.

- N. 1 copia della domanda in carta semplice;
- N. 1 fotocopia di un documento d'identità valido (C.I.) del richiedente che sottoscrive l'istanza;
- N. 1 copia di delega per lo svolgimento delle pratiche tecniche per la domanda; **(POSSIBILITÀ FACOLTATIVA)**
- Attestazione di versamento della somma di € 77,47 per spese istruttorie sul c/c postale n° 14554737 intestato a PROVINCIA DI LECCE, con causale "Oneri istruttori autorizzazione pozzo";
- N. 1 copia del titolo di proprietà (certificato originale catastale o da altro titolo equipollente) del mappale su cui sarà ubicata l'opera di presa e dei mappali su cui verrà utilizzata l'acqua attinta dalla perforazione;
- N. 1 copia di idoneo titolo nel caso di terreni non di proprietà del richiedente, quale liberatoria, o, in alternativa, convenzione (intesa come documento, sottoscritto dal proprietario del mappale e dal richiedente, con cui il proprietario dell'area acconsente alla posa e alla successiva manutenzione della derivazione da parte del richiedente). La convenzione deve essere registrata presso l'Agenzia delle Entrate, nel caso di utilizzo da parte di uno dei due contraenti per la tutela delle proprie ragioni;
- N. 1 copie dell'atto costitutivo con relativo regolamento di distribuzione dell'acqua; **(SOLO NEL CASO DI ASSOCIAZIONI, COOPERATIVE, COMUNIONI O CONSORZI IRRIGUI)**
- N. 1 copia delle concessioni o autorizzazioni comunali e sanitarie, nonché atto notorio di inesistenza di altre fonti di approvvigionamento idrico; **(SOLO NEL CASO DI UTILIZZO IN INSEDIAMENTI TURISTICO-RESIDENZIALI)**
- N. 1 copia di corografia I.G.M. in scala 1:25000 (in formato A3), in cui sono evidenziati i contorni delle superfici aziendali interessate, il sito previsto del pozzo, i dati anagrafici del soggetto richiedente e l'indicazione dei riferimenti catastali del pozzo da trivellare;
- N. 1 copie di progetto edilizio e relativo permesso di costruire; **(SOLO NEL CASO DI USI DIVERSI DA QUELLO AGRICOLO IRRIGUO)**
- N. 1 copia di attestazione rilasciata dal Comune, relativa all'esistenza o meno delle opere di urbanizzazione (reti idrica e fognante) o, in alternativa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; **(SOLO NEL CASO DI USI DIVERSI DA QUELLO AGRICOLO IRRIGUO)**
- Copia della documentazione tecnico-amministrativa comprensiva di: **(BARRARE LA CASELLA CORRISPONDENTE)**
 - Relazione tecnica ed elaborati grafici (conformi all'Allegato 1);
 - Relazione idrogeologica (conforme all'Allegato 2);



- Nulla-osta o parere dell'Ente Parco, o del soggetto gestore, sulla compatibilità della perforazione di ricerca idrica finalizzata a successiva derivazione all'interno dell'area naturale **(NEL CASO DI RICERCA ALL'INTERNO DI PARCHI ED AREE PROTETTE)**;
- Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, rilasciata dal Servizio Ambiente - Ufficio V.I.A. e A.I.A. della Provincia di Lecce, per opere ricadenti nei Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciale; **(NEL CASO DI PERFORAZIONI DI RICERCA PER ACQUE SOTTERRANEE DA EFFETTUARE SU SITI RICADENTI IN AREE SIC E ZPS)**
- Verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale o valutazione d'impatto ambientale, rilasciata dalla amministrazione competente di caso in caso; **(NEL CASO DI PERFORAZIONI FINALIZZATE ALLA RICERCA PER DERIVAZIONI DI ACQUE SOTTERRANEE RIENTRANTI NELLA DISCIPLINA DEL TITOLO III DEL D.LGS. 152/2006 E DELLA L.R. 11/2001)**
- Nulla-osta ai fini del vincolo idrogeologico (R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e R.D.L. 16 maggio 1926, n. 1126), rilasciato da REGIONE PUGLIA - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste Sezione Provinciale di Lecce; **(NEL CASO DI PERFORAZIONI IN AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO)**
- Copia della richiesta presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per l'ottenimento del Parere di Conformità oppure del Certificato di Prevenzione Incendi; **(SOLO NEL CASO DI USO ANTINCENDIO)**
- altro

Il richiedente è informato che:

- l'istanza carente delle informazioni da fornirsi di caso in caso (mancata o incorretta compilazione dei diversi campi) e degli allegati tecnici essenziali ai fini istruttori, sarà considerata **irricevibile e inefficace**. Essa non sarà trattata dall'ufficio competente e **non produrrà alcun effetto giuridico**;
- la realizzazione della perforazione potrà avvenire solo ad **avvenuto rilascio** dell'autorizzazione della Provincia di Lecce;
- l'autorizzazione alla perforazione è rilasciata **fatte salve eventuali autorizzazioni urbanistiche, edilizie e ambientali previste dalle leggi vigenti, che dovranno essere richieste, agli Enti competenti, direttamente dallo scrivente**;
- il prelievo di acqua potrà avvenire solo ad **avvenuto rilascio** della concessione nei termini e modi di legge.

Luogo data

Firma e timbro del Richiedente

.....



ALLEGATO 1 - CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI A CORREDO DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA ESCAVAZIONE DI POZZO A SCOPO DI RICERCA FINALIZZATA ALLA SUCCESSIVA UTILIZZAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE

A. RELAZIONE TECNICA

A.1. INTRODUZIONE

- descrivere i motivi per cui è stato progettato il pozzo (approvvigionamento industriale, agricolo, ecc.);
- sintetizzare i principali dati di progetto quali ubicazione, profondità prevista, portata da reperire, metodo di trivellazione, diametri di perforazione, apparecchiatura di sollevamento, accessori idraulici e strumentazione di controllo, cameretta avampozzo.

A.2. UTILIZZAZIONE E DESTINAZIONE DELLE ACQUE DA ESTRARRE

Indicare:

- l'attività dell'azienda, il fabbisogno quantitativo (medio in mc/anno e massimo in l/s) e qualitativo di acqua, cicli e tipo di produzione;
- il ciclo delle acque, di progetto o esistente, dalla derivazione al loro recapito finale;
- gli impianti di riciclo/riutilizzo e di trattamento delle acque in atto o previsti e relativi tempi di attuazione;
- le caratteristiche quali-quantitative delle acque scaricate, loro recapito ed eventuali autorizzazioni allo scarico attive o in itinere;
- le analisi delle disponibilità idriche superficiali alternative all'emungimento richiesto e relative valutazioni tecnico-economiche (acquedotti cittadini, acquedotti rurali, acquedotti industriali o da eventuali altri pozzi esistenti nelle zone circostanti a quella interessata dalla nuova ricerca);
- per ricerche di acqua da effettuare su siti ricadenti in comprensori irrigui operanti, occorre allegare presa d'atto rilasciata dal Consorzio, competente per territorio, relativa alla compatibilità della ricerca con il funzionamento del sistema irriguo esistente.
- nel caso di uso antincendio si dovrà indicare la capacità delle riserve idriche e indicazione della portata d'esercizio necessaria a garantire la ricarica delle cisterne o serbatoi di riserva idrica in caso del verificarsi dell'evento. Occorre allegare copia della richiesta presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per l'ottenimento del Parere di Conformità oppure del Certificato di Prevenzione Incendi;
- per gli insediamenti turistico-residenziali dovranno essere allegate le concessioni o autorizzazioni comunali e sanitarie, nonché Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, circa l'inesistenza di altre fonti di approvvigionamento idrico;
- nel caso di utilizzo per scambio termico (pompa di calore) dovrà essere allegata la relazione impiantistica, firmata da un professionista abilitato (es. termo tecnico), illustrante il dimensionamento dell'impianto.

A.3. CARATTERISTICHE TECNICO-COSTRUTTIVE DEL POZZO

Descrivere i principali elementi del progetto di costruzione del pozzo con relativa documentazione grafica, e cioè:

- ubicazione: foglio, mappale, coordinate cartografiche espresse nel sistema di riferimento UTM-WGS84, Fuso 33 N (rilevabili al webgis SIT PUGLIA: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/Idrogeomorfologia/index.html>);
- quota topografica sul livello medio marino;



- profondità massima di perforazione ^[3] ^[4];
- stratigrafia presunta;
- portata media in l/s ^[5];
- portata massima in l/s, adeguatamente motivata ^[6] ^[7];
- volume di prelievo richiesto in mc/anno;
- metodo di escavazione previsto, con specifica del tipo di fluido utilizzato in caso di tecniche a circolazione;
- diametri di perforazione con specifica delle profondità di riduzione dei diametri;
- tubazioni definitive: spessore e materiali (zincate, bitumate, PVC, ecc.);
- filtri: posizione (da m a m da p.c.), tipologia e luce prevista;
- dreno: natura petrografica e definizione granulometrica in rapporto a luce dei filtri e granulometria dell'acquifero;
- cementazioni: posizione, materiale adottato, finalità e modalità di messa in opera;
- caratteristiche della pompa di sollevamento e profondità d'installazione;
- accessori idraulici e strumentazione di controllo previsti (misuratore di portata e di volumi prelevati, contatore volumetrico);
- caratteristiche della testa pozzo indicando: altezza al di fuori del p.c. (preferibilmente 50 cm), modalità di sigillatura, predisposizione sondino piezometrico chiuso con tappo filettato;
- progetto cameretta avampozzo, completo di planimetrie, prospetti, sezioni (in scala adeguata). Sono ammesse camerette avampozzo completamente interrato solo per motivate esigenze tecnico-costruttive e adottando particolari accorgimenti per la loro messa in sicurezza;
- eventuali stoccaggi (serbatoi e vasche di raccolta).

INDICAZIONI TECNICHE DELLA PROVINCIA

- prevedere adeguati sistemi di aerazione della cameretta avampozzo protetti con rete a maglia fine;
- rendere il vano di accesso alla cameretta avampozzo facilmente accessibile per i controlli dell'autorità competente, chiuso con boccaporto/porta a chiusura ermetica (con guarnizioni e lucchetto); è comunque preferibile una porta/apertura d'accesso laterale;
- impermeabilizzare la cameretta avampozzo sulle pareti e sul fondo e verniciarla internamente con colori chiari;
- prevedere, se necessario, un pozzetto di raccolta e allontanamento delle acque d'infiltrazione che potrebbero ristagnare nella cameretta avampozzo;
- sigillare la testa pozzo mediante flangia adeguata, chiudere i fori passacavi mediante adeguate guarnizioni, e chiudere il tubo per la misura piezometrica mediante tappo filettato;
- prevedere l'installazione di un contatore volumetrico e/o del misuratore di portata istantanea;

^[3] Nel caso di pozzo ricadente in ambito che il Piano di Tutela delle Acque qualifica come area interessata da contaminazione salina, la quota di attestazione del pozzo al di sotto del livello mare non dovrà essere superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico della falda, espresso in termini di quota assoluta riferita al l.m.m..

^[4] Nel caso di pozzo ricadente in ambito che il Piano di Tutela delle Acque qualifica come area di tutela quali-quantitativa la quota di attestazione del pozzo al di sotto del livello mare, non dovrà risultare superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al l.m.m.). A tale vincolo si potrà derogare nelle aree in cui la circolazione idrica si esplica in condizioni confinate al di sotto del livello mare. Di tale circostanza dovrà essere fornita evidenza nella relazione idrogeologica a corredo della richiesta di autorizzazione.

^[5] Valore medio, espresso in litri/secondo, del prelievo, risultante dal rapporto tra il volume di prelievo e il periodo nell'arco dell'anno solare per il quale il prelievo è concesso (considerando i giorni/anno e le ore al giorno di utilizzo) di solito 365 giorni.

^[6] Nel caso di pozzo ricadente in ambito che il Piano di Tutela delle Acque qualifica come area interessata da contaminazione salina la portata massima emungibile dovrà determinare una depressione dinamica della falda non superiore al 30% del valore del carico piezometrico assoluto.

^[7] Nel caso di pozzo ricadente in ambito che il Piano di Tutela delle Acque qualifica come area di tutela quali-quantitativa la portata massima emungibile dovrà determinare una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto non superiore al 30% del valore dello stesso carico e che i valori del contenuto salino (Residuo fisso a 180°C) e la concentrazione dello ione cloro (espresso in mg/l di Cl⁻), delle acque emunte, non superino rispettivamente 1 g/l o 500 mg/l.



- il contatore volumetrico dovrà conteggiare tutta l'acqua prelevata e quindi dovrà essere installato prima di qualsiasi discontinuità (rubinetti, bocchette, bypass ecc.).

B. ELABORATI GRAFICI DA ALLEGARE ALLA RELAZIONE TECNICA

B.1. Ciclo dell'acqua, su planimetria in scala adeguata (da 1:1000 a 1:200), su cui sono riportate tutte le opere, esistenti e in progetto, inerenti al ciclo delle acque:

- altre fonti di approvvigionamento esistenti (pozzi, acquedotti, ecc.);
- percorso delle acque dal prelievo, all'utilizzo e allo scarico;
- posizione del pozzo in progetto e relativa rete di distribuzione (differenziare le reti di distribuzione con colori diversi nel caso di più utilizzi);
- eventuali nuovi scarichi;
- eventuali serbatoi e vasche d'accumulo esistenti e in progetto.

B.2. Stralcio di corografia I.G.M. in scala 1:25000 (in formato A3), in cui sono evidenziati i contorni delle superfici aziendali interessate, il sito previsto del pozzo, i dati anagrafici del soggetto richiedente e l'indicazione dei riferimenti catastali del pozzo da trivellare;

B.3. Planimetria catastale in scala adeguata (orientativamente 1:2000), con l'indicazione dei terreni di proprietà (n. dei mappali), con riportata l'esatta ubicazione del pozzo in progetto, i dati anagrafici del soggetto richiedente e l'indicazione dei riferimenti catastali del pozzo, nonché la distribuzione dei pozzi, se noti, nell'intorno del pozzo da trivellare. La planimetria deve essere comunque estesa a un'area di rappresentazione compresa in un raggio di m. 500 dal punto in cui si prevede di eseguire la ricerca d'acqua. Nel caso di uso irriguo/innaffiamento indicare i mappali da irrigare;

B.4. Schema, in scala adeguata, del pozzo in progetto (stratigrafia presunta, profondità, diametri, filtri, cementazioni, apparecchiatura di sollevamento, accessori idraulici e di controllo).

B.5. Disegni e schemi, in scala adeguata, relativi alla camera avampozzo (pianta e sezioni).



ALLEGATO 2 - CONTENUTI DELLA RELAZIONE IDROGEOLOGICA A CORREDO DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA ESCAVAZIONE DI POZZO A SCOPO DI RICERCA FINALIZZATA ALLA SUCCESSIVA UTILIZZAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE

A. RELAZIONE IDROGEOLOGICA

L'indagine idrogeologica deve conformarsi agli approcci metodologici del documento "RELAZIONE GEOLOGICA - LINEE GUIDA E METODOLOGIE DI LAVORO" approvato il Consiglio Nazionale dei Geologi con Deliberazione n. 209/2010, ed in particolare allo "Standard 11 - Studio idrogeologico per il prelievo e l'utilizzo di acque sotterranee" e allo "STANDARD 19 - Studi geologici per derivazione di acqua pubblica sotterranea".

A.1. *LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI, GEOLOGICI E USO DEL SUOLO*

- Descrivere l'ubicazione del pozzo e gli eventuali elementi geomorfologici, geologici e idrografici di particolare interesse, che devono essere rappresentati su uno stralcio della Carta Tecnica Regionale.
- Evidenziare i processi geomorfologici e gli eventuali dissesti in atto o potenziali che possano interessare l'opera e gli elementi fondamentali di utilizzo dei suoli.
- Delineare il quadro geologico descrivendo a grandi linee i caratteri geostrutturali generali dell'area, le formazioni ed i litotipi sia affioranti, sia presenti fino alle profondità interessate dal pozzo.

A.2. *CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE E PIEZOMETRIA*

Ai fini della definizione preliminare del modello concettuale idrogeologico (condizioni al contorno degli acquiferi), occorrerà:

- censire i pozzi esistenti all'intorno dell'area di ricerca indicando la rispettiva destinazione d'uso;
- descrivere, con riferimento a stratigrafie di pozzi esistenti nell'area, la geometria degli acquiferi presenti fino alla profondità interessata dal pozzo, indicando le caratteristiche delle singole falde individuate (permeabilità per porosità o fessurazione, falda libera, falda confinata), i loro rapporti e il regime di alimentazione;
- illustrare la geometria degli acquiferi mediante una o più sezioni idrogeologiche ottenute con la correlazione tra le stratigrafie dei pozzi più vicini all'area interessata;
- sulla base di un numero sufficiente di misure piezometriche aggiornate, effettuate nei pozzi esistenti in un intorno dell'area oggetto dell'intervento, ricostruire la superficie piezometrica.

A.3. *VULNERABILITÀ DEGLI ACQUIFERI*

Facendo riferimento alla ricostruzione della geometria del sottosuolo e alle caratteristiche dei singoli acquiferi individuati, valutare il grado di protezione naturale degli stessi dalle possibili infiltrazioni di sostanze inquinanti provenienti dalla superficie o da acquiferi soprastanti, proponendo le soluzioni progettuali più idonee per evitare la contaminazione delle falde.

Sarà fornita indicazione dei potenziali elementi che espongono a rischio di inquinamento le falde idriche.

A.4. *QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE*

Raccogliere, allegare e commentare i risultati delle analisi effettuate sui pozzi censiti nell'area d'indagine e caratterizzare qualitativamente le acque interessate dalla captazione attraverso la valutazione dei dati pregressi.

A.5. *PROGRAMMAZIONE DELLA PROVA DI POMPAGGIO IN POZZO*

In funzione dei parametri caratteristici degli acquiferi e della falda prospettare le modalità esecutive della prova di pompaggio in pozzo.

A.6. *ELABORATI GRAFICI DA ALLEGARE ALLA RELAZIONE IDROGEOLOGICA*

- **COROGRAFIA**

Su uno stralcio di Carta Tecnica Regionale a scala 1:10.000 dovrà essere indicata l'ubicazione del pozzo, oltre ad evidenziare eventuali elementi di interesse territoriale, quali l'idrografia superficiale, le aree urbanizzate o l'uso del suolo, cave e discariche, impianti di depurazione, pozzi esistenti, ecc..



- CARTA LITOLOGICA

Le formazioni geolitologiche affioranti e i principali elementi geostrutturali e geomorfologici saranno riportati su un'apposita carta, anche schematica, ad una scala da valutare in relazione alle caratteristiche del territorio interessato dall'opera.

- SEZIONI IDROGEOLOGICHE

La rappresentazione grafica della geologia di superficie dovrà essere integrata da una o, dove la complessità della situazione richieda maggiori dettagli, più sezioni geologiche interpretative.

In ogni caso dovrà comunque essere realizzata almeno una sezione idrogeologica ottenuta con la correlazione dei dati stratigrafici dei pozzi esistenti nel territorio in esame, o da bibliografia. Le tracce di dette sezioni dovranno essere riportate nella carta geologica.

In tali sezioni saranno correlate a grandi linee le unità litologiche di interesse per la realizzazione del pozzo, distinguendo eventuali litozone ben caratterizzate, e sarà indicata la profondità della superficie piezometrica.

Nelle sezioni dovrà essere riportata la posizione effettiva oppure in proiezione del pozzo in progetto, con l'indicazione della profondità e la posizione dei filtri e della cementazione.

- STRATIGRAFIE DEI POZZI

Eventuali stratigrafie dei pozzi utilizzate per la realizzazione delle Sezioni Idrogeologiche dovranno essere allegate.

- CARTA IDROGEOLOGICA

Su base cartografica in scala 1:5.000 (Carta Tecnica Regionale) verranno riportate le curve isopiezometriche riferite al livello del mare, ottenute mediante interpolazione delle misure effettuate sui singoli pozzi, con indicazione delle principali direttrici di flusso, i punti di emergenza ed eventuali altre captazioni presenti. Nel caso di rilievi già disponibili dovranno essere citate le fonti bibliografiche utilizzate.